

Portovesme s.r.l.

Unità Operativa
S.P. n. 2 Carbonia / Portoscuso km 16,5
09010 Portoscuso (CI)
Tel. 0781 / 511301
Fax 0781 / 509575

ISO 9001, ISO 14001,
OHSAS 18001

BUREAU VERITAS
Certification



Prot. n 186/17

Portoscuso, 28.03.2017

**Ministero dell'Ambiente e della
Difesa del Territorio e del mare
Direzione Generale valutazioni
Ambientali**

aia@pec.minambiente.it

ISPRA

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale DEC-MIN-0000346 del 30/11/2016 per l'esercizio dello stabilimento chimico della Società Portovesme s.r.l. ubicato nel comune di Portoscuso (CI): adempimento prescrizioni in scadenza a 3 mesi dal rilascio dell'AIA.

Con la presente trasmettiamo quanto prescritto ai punti 32), 36), 37) e 43) del parere istruttorio conclusivo del decreto citato in oggetto unitamente ad una nota riepilogativa di accompagnamento.

Distinti saluti

Portovesme s.r.l.
AMMINISTRATORE DELEGATO
Rag. Carlo LOLLIRI

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'lllA'.

Portovesme s.r.l.



DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016
Prescrizioni in scadenza al 28/03/2017



Sommario

Premessa.....	3
Punto 32.....	4
Punto 36.....	8
Punto 37.....	10
Punto 43.....	13
Allegato: Procedura HPC Gestione rifiuti derivanti dalle attività di bonifica	25

Premessa

Come prescritto con DEC.MIN. 0000346 del 30/11/2016, di seguito riportiamo l'elenco degli adempimenti richiesti in scadenza al 28/03/2017 per poi darne evidenza:

32) Il Gestore entro 3 mesi dal rilascio del presente provvedimento, deve fornire all'Autorità di controllo informazioni dettagliate in merito alla tracciabilità di ognuno dei rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento e alle modalità di gestione prima del loro invio in discarica.

36) Relativamente allo stoccaggio dei seguenti materiali:

- **Gessi,**
- **Solfati Pb/Ag,**
- **Pastelli**

il gestore deve individuare apposite aree diverse da quelle destinate alla messa in riserva R13 e comunicarle al MATTM

37) Il Gestore, entro 3 mesi dal rilascio del presente provvedimento, deve fornire all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo l'elenco dei rifiuti da riutilizzare all'interno del processo produttivo provenienti dall'esterno dello stabilimento e di quelli provenienti dall'impianto produttivo stesso, specificandone codici CER, quantità e modalità di gestione.

In particolare il Gestore deve fornire informazioni dettagliate in merito alla tracciabilità di ognuno dei rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento per i quali risulta autorizzato alla messa in riserva e successivo trattamento.

A valle dell'analisi di tale documentazione il PMC andrà aggiornato con l'obbligo di monitoraggio della tracciabilità dei rifiuti inviati a trattamento.

43) ..il piano di **monitoraggio acustico** (comprensivo dei punti di misura in quota, analisi di frequenza dello spettro di rumore e verifica del rumore immesso nelle zone adiacenti all'impianto) dovrà essere presentato all'Autorità Competente entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA..

Punto 32
**Descrizione della tracciabilità dei rifiuti prodotti
all'interno dello stabilimento e loro gestione**



Tracciabilità dei rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento e modalità di gestione prima dello smaltimento finale

All'interno dello stabilimento tutte le tipologie di rifiuti definite “non di processo” sono conferite all'interno dei depositi temporanei con le modalità riportate nella PGA00, procedura del Sistema di Gestione Integrato della società Portovesme s.r.l. che ha come titolo “Gestione dei rifiuti non di processo”. La procedura in argomento gestisce tutti i rifiuti ad esclusione:

- delle scorie derivanti dall'impianto Waelz;
- delle scorie derivanti dall'impianto Kivcet;
- dei fanghi da conversione.

I sopraelencati rifiuti sono destinati tutti alla discarica di Genna Luas, di proprietà della Portovesme s.r.l..

La PGA00 non si occupa inoltre dei rifiuti da bonifica la cui gestione è affidata ad una funzione aziendale specifica.

Pertanto, secondo quanto riportato nella PGA00: a seguito della produzione del rifiuto e conferimento dello stesso presso il deposito temporaneo, si procede alla sua corretta classificazione allo scopo di determinare a quale tipo di codice CER appartiene il rifiuto. Tutti i rifiuti presenti nell'area di deposito temporaneo sono campionati per l'esecuzione delle analisi chimiche finalizzate alla caratterizzazione del rifiuto nonché allo smaltimento/recupero del materiale presso impianti idonei autorizzati.

Il campionamento è eseguito da un tecnico specializzato (tecnico di laboratorio esterno) secondo la norma UNI 10802, ottobre 2013 e s.m.i..

Le analisi chimiche di laboratorio sono effettuate sul tal quale e sull'eluato, in riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti (D. Lgs. 152/06 e s.m.i., D.M. 27/09/2010 e D.M. 05/02/1998 e s.m.i), ai fini della classificazione/caratterizzazione e valutazione ai fini dello smaltimento/recupero. Per eseguire l'analisi vengono fornite al laboratorio tutte le informazioni inerenti la tipologia ed i processi che lo hanno generato, nonché informazioni sulle sostanze che potrebbero aver eventualmente contaminato il rifiuto.

A seguito dell'acquisizione del Rapporto di Prova, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal Servizio Gestione Rifiuti, assegnando agli stessi il corretto codice CER.

Al termine della caratterizzazione di cui sopra, i Rifiuti vengono fisicamente identificati all'interno del deposito temporaneo tramite apposita cartellonistica riportante: nome identificativo del Rifiuto, codice C.E.R. e descrizione del rifiuto, caratteristiche di pericolo associate al rifiuto (se presenti) con il loro significato (es. HP 14 ecotossico) ed indicazioni per la loro manipolazione.

Tutte le tipologie di rifiuti sono tenute separate con l'utilizzo di separatori mobili.

I rifiuti in ingresso al deposito temporaneo vengono registrati nel registro di carico e scarico entro 10 giorni dalla loro produzione e smaltiti entro e non oltre 3 mesi. Lo scarico del rifiuto viene registrato entro 10 giorni dalla loro uscita.

Tutte le registrazioni di carico e scarico vengono riportate in modo informatizzato, a mezzo software denominato “Prometeo rifiuti”. Tale software tiene sotto controllo la scadenza dei termini temporali del deposito dei rifiuti.

Prima della pianificazione di ciascuna uscita di rifiuti, vengono verificate le autorizzazioni dei destinatari e dei trasportatori da utilizzare per lo smaltimento.

Si predispongono il formulario e si controllano le targhe dei mezzi impiegati per il trasporto, ad ogni formulario di identificazione del rifiuto (FIR) si allega certificato analitico.

Tutti gli automezzi sono pesati in entrata e in uscita dallo stabilimento, quindi il peso netto riscontrato sarà riportato sul FIR.

Tutte le pesi utilizzate per la pesatura dei rifiuti sono controllate periodicamente e certificate.

Lo scarico del rifiuto viene registrato entro 10 giorni dalla loro uscita.

La Portovesme s.r.l., così come previsto per legge è iscritta ed utilizza regolarmente il sistema SISTRI, predisponendo e compilando le schede SISTRI per ogni uscita di rifiuti pericolosi.

Tracciabilità dei rifiuti di processo prodotti all'interno dello stabilimento e modalità di gestione prima del loro invio alla discarica di Genna Luas

Il campionamento e la tracciabilità dei seguenti rifiuti di processo, prima del loro conferimento alla discarica di Genna Luas:

- 1) Scoria Waelz da forno 1 e da forno 2;
- 2) Scoria KSS;
- 3) Fanghi da conversione.

Sono procedurati dalla PGA05 “Gestione dei cumuli e dei campionamenti dei Rifiuti di processo ai fini dell’ammissibilità in discarica” a voi trasmessa con prot. 656 del 07/12/2015.

In caso di dichiarazione di conformità del singolo lotto di materiale da parte del Laboratorio esterno, le scorie Waelz codice CER 100501 e le scorie KSS codice CER 100401* vengono prese in carico nel registro di carico e scarico rifiuti ed inviate alla discarica di Genna Luas con formulario di identificazione rifiuti (FIR), nel caso delle Scorie KSS, la gestione avviene con l’utilizzo del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI).

In caso di non conformità vengono destinati a riciclo interno.



I Fanghi da conversione, codice CER 110202*, vengono presi in carico nel suddetto registro di carico e scarico rifiuti nello stesso giorno in cui viene dichiarata dall'impianto generatore del rifiuto la formazione di uno specifico lotto. Tale lotto viene prontamente identificato al fine di consentire il campionamento da parte del laboratorio esterno. In caso di dichiarazione di conformità da parte del laboratorio esterno, i Fanghi da conversione vengono inviati alla discarica di Genna Luas con formulario di identificazione rifiuti e gestiti anche con il sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI).

In caso di non conformità vengono ritrattati in testa all'impianto di inertizzazione nel rispetto del criterio temporale del deposito temporaneo.

Tracciabilità dei rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento derivanti dalle operazioni di bonifica

Per quanto riguarda la tracciabilità e le attività di gestione dei rifiuti derivanti dalle attività di bonifica in corso presso lo stabilimento di Portovesme si rimanda alla procedura allegata.

La gestione dei depositi temporanei e quindi dei rifiuti derivanti dall'attività di bonifica sono affidate a ditte terze incaricate dell'esecuzione dei lavori attraverso contratto di affidamento. In particolare, la società identificata quale produttore del rifiuto è la società MS Isolamenti SPA che gestisce i rifiuti prodotti secondo quanto descritto nella procedura di riferimento.



Punto 36

Aree di stoccaggio



Di seguito riportiamo una tabella riepilogativa delle aree dello stabilimento nelle quali saranno stoccati, con riferimento alla planimetria allegata alla domanda d'AIA i seguenti materiali:

- **Gessi,**
- **Solfati Pb/Ag,**

Materiale	Nome identificativo area	N° area
Solfati Pb/Ag	Parco fanghi, area vasche	30,34,35,37,38,3,16,26
	area vasche	32,31
	parco agglomerazione	13
	parco sud	56
	parco impianto Pb	19
	Parco Waelz stallo 5	33
	Piazzale sud	21
Gessi	Parco fanghi	30,34,35,37,38,3,16,26
	parco agglomerazione	13
	parco sud	56
	Parco Waelz stallo 5	33
	Piazzale sud	21

Attualmente non sono state identificate delle aree per lo stoccaggio dei pastelli in quanto non se ne prevede l'approvvigionamento e l'utilizzo.



Punto 37
Elenco dei rifiuti da riutilizzare all'interno
del processo produttivo

Di seguito riportiamo una tabella riepilogativa dei rifiuti pericolosi e non pericolosi ricevuti dall'esterno e trattati nell'anno 2016. E' stata inserita per maggior chiarezza anche la giacenza finale relativamente agli anni 2015 e 2016.

Entrambe le tipologie di rifiuti, pericolosi e non, arrivano a Portovesme accompagnati da formulario di identificazione rifiuti mentre per i rifiuti pericolosi è applicato anche il sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTR).

Tutti i rifiuti ricevuti dall'esterno sono sottoposti alle operazioni R4 e di R13.



Tipologia rifiuto	Codice CER	Giacenza 2015 (ton)	Caricato 2016 (ton)	Trattato 2016 (ton)	Giacenza 2016 (ton)
Rifiuti pericolosi ricevuti dall'esterno R4- R13	06 04 05* rifiuti contenenti altri metalli pesanti	0,000	122,120	122,120	0,000
	10 02 07* rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	15.118,020	199.223,260	203.048,920	11.292,360
	10 06 07* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	0,000	1.083,980	1.083,980	0,000
	11 02 02* rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)	347,280	2.558,900	2.734,360	171,820
	19 08 13* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	0,000	858,140	858,140	0,000
Totali rifiuti pericolosi ricevuti dall'esterno R4-R13		15.465,300	203.846,400	207.847,520	11.464,180
Rifiuti non pericolosi ricevuti dall'esterno R4- R13	10 06 01 scorie della produzione primaria e secondaria	0,000	878,460	878,460	0,000
	19 08 02 rifiuti da dissabbiamento	0,000	9,060	9,060	0,000
Totali rifiuti non pericolosi ricevuti dall'esterno R4-R13		0,000	887,520	887,520	0,000
Totali rifiuti ricevuti dall'esterno R4-R13		15.465,300	204.733,920	208.735,040	11.464,180



Punto 43

PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO ACUSTICO

STABILIMENTO PORTOVESME

ANNO 2017



INDICE

1.	FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PIANO	PAG. 3
2.	INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI DI RUMORE E DEI PUNTI DI MONITORAGGIO	PAG. 4
3.	METODOLOGIA APPLICATA	PAG. 7
4.	TEMPI DI RIFERIMENTO DI OSSERVAZIONE E DI MISURA	PAG. 7
5.	STRUMENTAZIONE IMPIEGATA PER I RILIEVI FONOMETRICI	PAG. 8

ALLEGATI

<i>I.</i>	SCHEDA TECNICA BRÜEL & KJÆR TIPO 2250	PAG. 9
<i>II.</i>	GLOSSARIO	PAG. 10

1. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PIANO

La Portovesme s.r.l. dispone da tempo, di un piano di monitoraggio per la determinazione dell'impatto acustico sul territorio circostante lo stabilimento di Portovesme, ai sensi dei D.P.C.M. 14.11.1997 e D.M. 16.03.1998. Le finalità di tale piano sono:

- A: individuazione delle fonti di rumore;
- B: verifica del rispetto dei limiti;
- C: valutazione delle eventuali migliorie da apportare per ridurre l'inquinamento acustico.

Con questa proposta di piano di monitoraggio acustico è obiettivo della Portovesme s.r.l., portare avanti ciò che in passato è stato realizzato e nel contempo adempiere alle prescrizioni indicate nel Decreto Ministeriale 0000346 del 30.11.2016.

Sia la predisposizione del piano di monitoraggio che la campagna di misurazioni sarà effettuata da tecnici regolarmente iscritti nell'elenco regionale dei tecnici competenti in acustica ambientale.

2. INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI DI RUMORE E DEI PUNTI DI MONITORAGGIO

Le fonti di rumore nello stabilimento di Portovesme, sono costituite principalmente dagli impianti produttivi e dai mezzi pesanti operanti all'interno dello stesso. Per via della tipologia degli impianti e delle lavorazioni, il rumore percepito esternamente allo stabilimento non presenta particolari picchi o fluttuazioni nel tempo, può perciò essere normalmente assimilato alla tipologia del rumore continuo.

In base alla conformazione del sito produttivo, al tipo di attività e alle fonti di rumore a essa correlate, nonché alla conoscenza dei dati rilevati negli anni precedenti, sono stati individuati i punti di monitoraggio in *Figura 1*. Oltre a questi (mostrati in blu) sono stati evidenziati e indicati con le lettere da A ad E gli impianti produttivi (*A: Waelz; B: Kivcet; C: Arrostitimento; D: Lisciviazione; E: Fusione Zn ed Elettrolisi; F: Impianto SX*) e con una linea continua di colore verde il perimetro dello stabilimento.

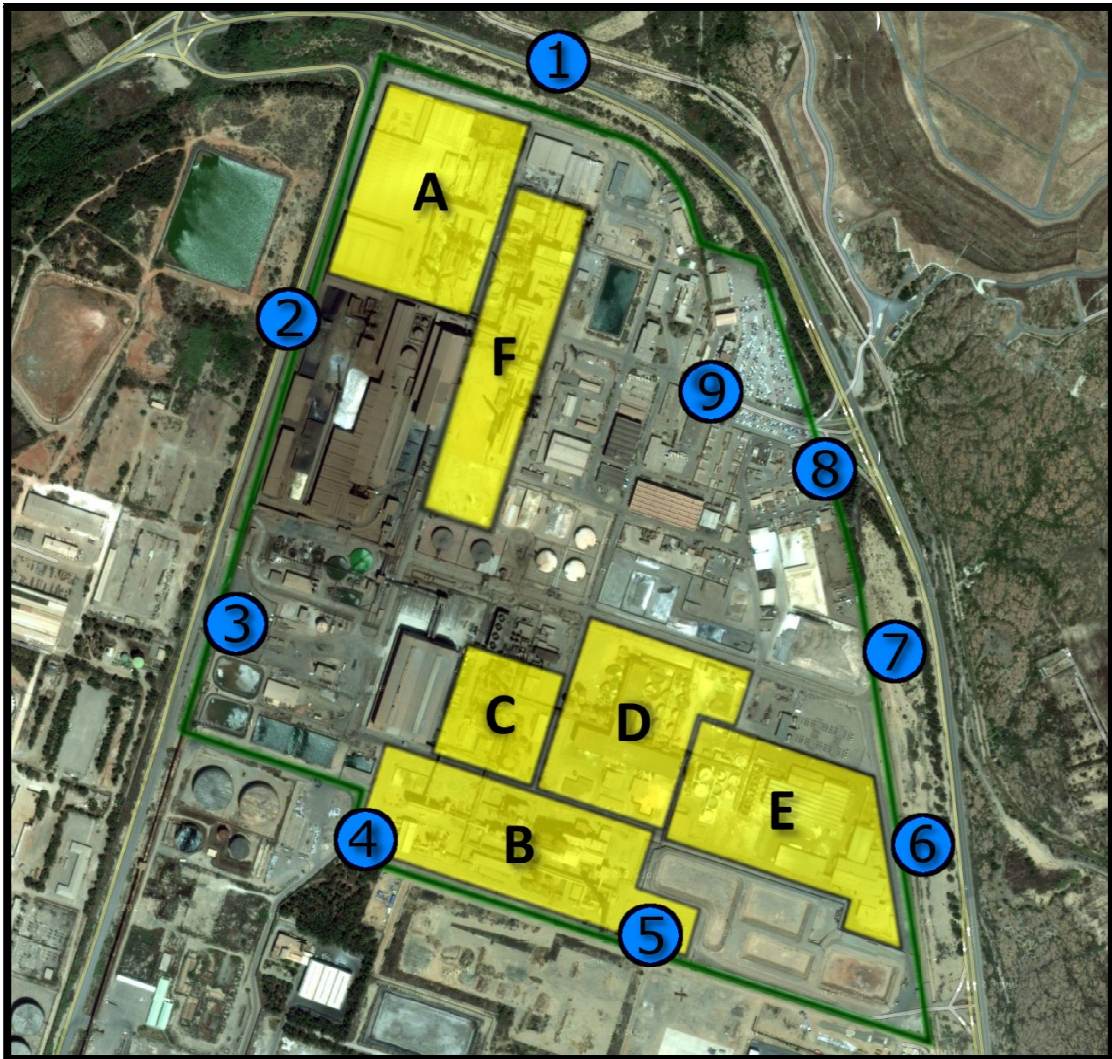


Figura 1

Per ogni punto di monitoraggio così individuato, verrà esaminato e valutato:

- punto 1: *il rumore proveniente dalla sorgente individuata nelle attività dell’Impianto Waelz, dal transito dei camion e dei mezzi per la movimentazione dei materiali;*
- punto 2: *il rumore dovuto al transito dei camion e dei mezzi per la movimentazione dei materiali negli stalli del parco coperto;*
- punto 3: *il rumore proveniente dalla sorgente individuata all’ingresso dello stabilimento e determinata dal traffico dei mezzi in ingresso e uscita dallo stesso;*
- punto 4: *l’impatto acustico al confine con l’Alcoa, in considerazione del rumore proveniente dall’impianto Kivcet;*
- punto 5: *il rumore proveniente dalla sorgente individuata nelle attività dell’Impianto Kivcet;*
- punto 6: *il rumore proveniente dalla sorgente individuata nelle attività dell’impianto Fusione Zinco;*
- punto 7: *il rumore dovuto al transito dei camion e dei mezzi per la movimentazione dei materiali negli stalli del parco scoperto;*
- punto 8: *il rumore prodotto dalle attività di manutenzione (officina meccanica, officina automezzi, carpenteria);*
- punto 9: *l’impatto acustico nei pressi dell’ingresso principale dello stabilimento.*

Per ogni misura effettuata verrà redatto un rapporto dettagliato, simile a quello riprodotto in *figura 2*, che riporterà:

- data, ora e durata della misura;
- la geolocalizzazione, la descrizione, la documentazione fotografica e le sorgenti di rumore primarie che influenzano il clima acustico intorno al punto di misura;
- i risultati della misura del livello equivalente $L_{aeq, TM}$ con grafico del time history;
- i livelli $LAF_{max, TM}$ e $LAF_{min, TM}$;
- la deviazione standard;
- i livelli percentili L90, L50, L10;
- l'analisi in frequenza dello spettro di rumore;
- il confronto del livello equivalente $L_{aeq, TR}$, diurno e notturno, con i rispettivi limiti.

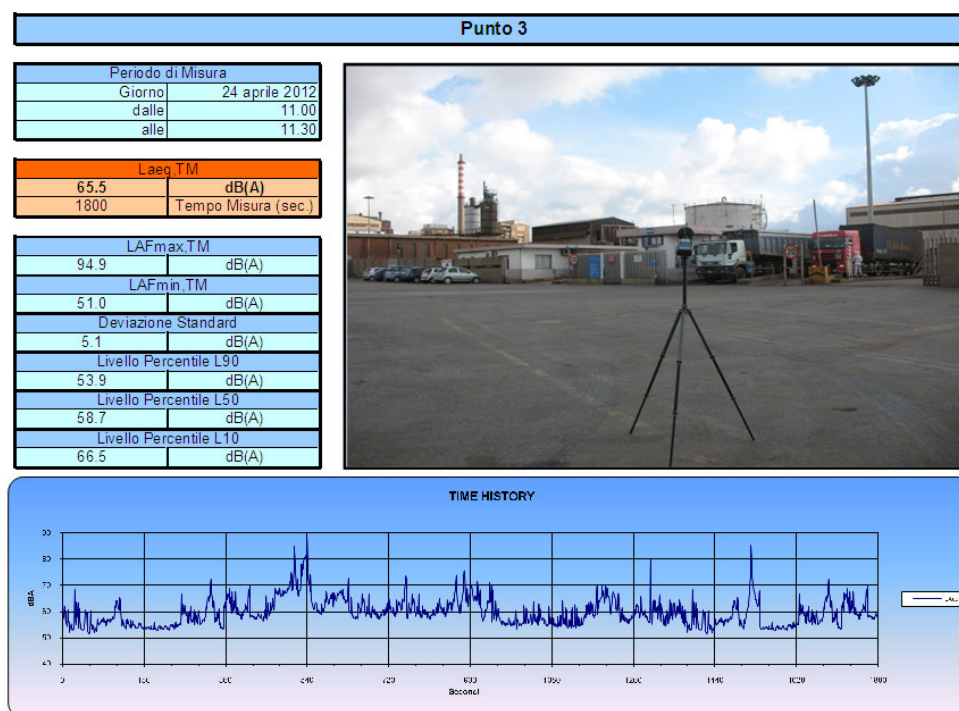


Figura 2



3. METODOLOGIA APPLICATA

La misura dei livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A" nel periodo di riferimento ($L_{Aeq,TR}$) sarà eseguita con tecnica di campionamento, cioè, il valore $L_{Aeq,TR}$ sarà calcolato come media dei valori del livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" relativo agli interventi del tempo di osservazione $(T_O)_i$.

Il valore di $L_{Aeq,TR}$ è dato dalla relazione:

$$L_{Aeq,TR} = 10 \log \left[\frac{1}{T_R} \sum_{i=1}^n (T_O)_i 10^{0,1(L_{AeqTo})_i} \right] \text{ dB(A)}$$

Prima e dopo ogni serie di misure sarà controllata la calibrazione della strumentazione, verificando che lo scostamento dal livello di taratura acustica non sia superiore a 0.5 dB.

Durante le misure il microfono del fonometro verrà orientato verso le fonti di rumore, dotato di cuffia antivento, montato su un cavalletto regolato ad un'altezza variabile tra 1,5 e 5,0 metri dal piano calpestio e posizionato ad una distanza di circa 1 metro da altre superfici interferenti (pareti, recinzione stabilimento e ostacoli in genere).

Il valore della misura sarà arrotondato a 0.5 dB.

Le misure del rumore saranno preferibilmente eseguite in condizioni meteorologiche ottimali (in assenza di precipitazioni atmosferiche e velocità del vento inferiore a 5m/s).

4. TEMPI DI RIFERIMENTO DI OSSERVAZIONE E DI MISURA

Per rappresentare il periodo di riferimento diurno (06.00-22.00), le misure fonometriche verranno eseguite scegliendo come tempo di osservazione (TO) il periodo che va dalle 06.00 alle 17.00. In tale periodo, per ogni postazione di monitoraggio, verranno effettuate quattro misure della durata di 30 minuti. Inoltre, in fase di pianificazione, saranno considerati gli intervalli di tempo all'interno del TO i più rappresentativi possibili. Uno schema illustrativo d'esempio che raccoglie tutti questi elementi specificatamente utili per l'esecuzione della campagna di rilevamenti, è fornito dalla *figura 3*, dove sono indicati gli intervalli TR e TO, i giorni di campionamento e in cui, con ogni rettangolo colorato, viene indicato il punto e il periodo di misura (TM) associato allo stesso.

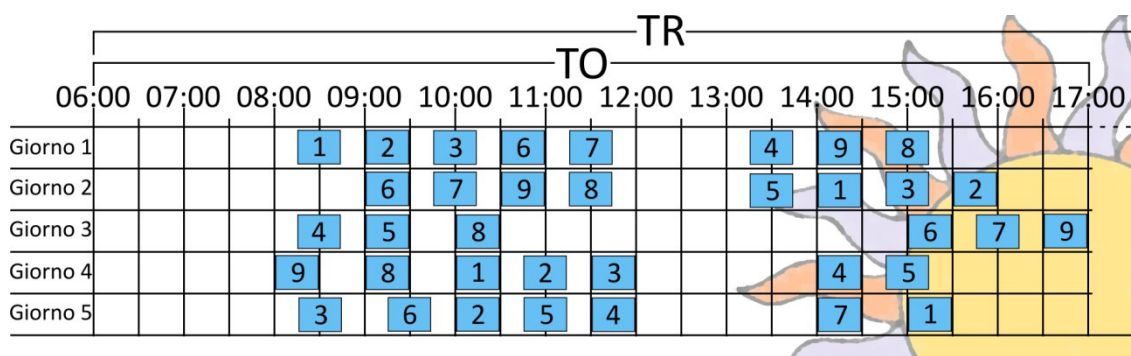


Figura 3

Per rappresentare il periodo di riferimento notturno (22.00-06.00), le misure fonometriche verranno eseguite con le stesse modalità di esecuzione che saranno adottate per il periodo diurno, scegliendo come tempo di osservazione (TO) il periodo che va dalle 22.00 alle 06.00. In tale periodo, per ogni postazione di monitoraggio, verranno effettuate tre misure della durata di 30 minuti. In maniera analoga a quanto fatto precedentemente viene illustrato in figura 4 uno schema illustrativo d'esempio.

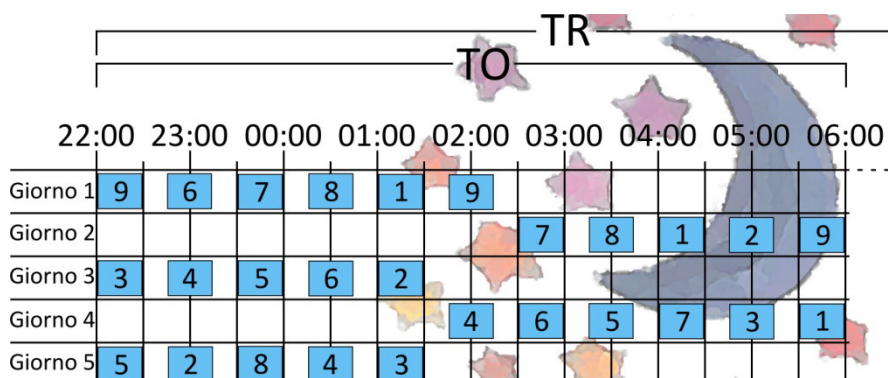


Figura 4

5. STRUMENTAZIONE IMPIEGATA PER I RILIEVI FONOMETRICI

Il sistema di misura che verrà utilizzato nella campagna di rilevazioni è composto da strumentazione Brüel & Kjær certificata, indicata in dettaglio nella tabella sottostante, e soddisfa le specifiche di cui alla classe 1 delle norme EN60651, EN60804 e IEC 60942.

Tipo	Marca e Modello	Matricola
Fonometro Integratore	Brüel & Kjær Type 2250	2449950
Microfono	Brüel & Kjær Type 4189	2453470

Portovesme s.r.l.

ISO 9001, ISO 14001,
OHSAS 18001

BUREAU VERITAS
Certification



CONFINDUSTRIA
PER LA SOSTENIBILITÀ

Calibratore	Brüel & Kjær Type 4231	2739937
-------------	------------------------	---------

ALLEGATO I

SCHEMA TECNICA BRÜEL & KJÆR TIPO 2250

Fonometro/Analizzatore in tempo reale Brüel & Kjær tipo 2250*(<http://www.type2250.com/>)*

Descrizione: analizzatore statistico e in frequenza in tempo reale, indicato per il rilevamento e la misura dell'Inquinamento Acustico in conformità al D.M. del 16/03/98.

Hardware: leggero ed ergonomico, pesa solo 650g. comprese le batterie ricaricabili. Dotato di una memoria interna e slot di memorie esterne per la memorizzazione delle misure, uscita USB e display touch screen, tastiera retro illuminata, microfono incorporato per commento vocale, annotazioni scritte, indicatore dello stato della misura tipo semaforo, riconoscimento automatico presenza correzione per schermo antiventto, rappresenta una piattaforma ergonomica, sicura ed immediata nell'uso per le più avanzate analisi di rumore.

Interfaccia utente: in Italiano con help in linea contestualizzato.

Microfono: Il microfono Brüel & Kjær tipo 4189 FALCON™, fornito a corredo, è un microfono a condensatore per campo libero, prepolarizzato (0 V), da 1/2" di seconda generazione, realizzato completamente in acciaio inossidabile, con superiori caratteristiche di stabilità in presenza di umidità, nonché robustezza e resistenza agli urti (testato secondo la IEC 68-2-32).

Calibrazione: in dotazione al fonometro / analizzatore tipo 2250 può essere fornito il calibratore sonoro tipo 4231 a norma IEC 942 in classe 1. Il 2250 permette l'esecuzione di routine di calibrazione automatica CIC (Charge Injection Calibration™, brevetto esclusivo Brüel & Kjær) che consente di verificare il corretto funzionamento della catena di misura, durante il monitoraggio.

Alimentazione: alimentabile sia con batterie interne agli ioni di litio con 12 h di autonomia.

Conformità agli standards: il 2250 equipaggiato sia del modulo software BZ7222 che del modulo software di analisi sonora avanzata BZ7223 e BZ7224 è un Fonometro in classe 1 a norme EN 60651, EN 60804 ed EN 61672, un Analizzatore in frequenza real-time in ottave e in 1/3 d'ottava con filtri da 6,3 Hz a 20 KHz conformi alla classe O della EN 61260, come richiesto dal D.M.16/03/98, nonché un Analizzatore statistico in tempo reale.

Dinamica: è pari ad 120 dB, con un unico fondo scala che permette di operare in tutte le situazioni ambientali. Il campo dinamico può essere esteso a 152 dB (BZ 7203) con un microfono 4191. Pertanto la gamma di misura effettiva si estende da 20 a 152 dB. Rumore di fondo: <17 dB (A).

Ponderazioni temporali: al segnale in ingresso che attraversa il rilevatore di valore efficace RMS vengono applicate simultaneamente le ponderazioni temporali "Fast", "Slow" ed "Impulse", con ponderazione in frequenza A, C o Lineare. In parallelo, il rilevatore di Picco può essere impostato su ponderazione C o Lineare.

Software di gestione in tempo reale con PC: in tutte le configurazioni proposte, è incluso un software di gestione del 2250 (BZ 5503) attraverso un collegamento con PC via USB o modem integrato in uno slot del fonometro.





ALLEGATO II

GLOSSARIO

Tempo di riferimento (TR): rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure. La durata della giornata è articolata in due tempi di riferimento: quello diurno compreso tra le h 6,00 e le h 22,00 e quello notturno compreso tra le h 22,00 e le h 6,00.

Tempo di osservazione (To): è un periodo di tempo compreso in TR nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare.

Tempo di misura (T_M): all'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura (T_M) di durata pari o minore del tempo di osservazione, in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno.

Livello del valore massimo di pressione sonora LAFmax: esprime il valori massimo della pressione sonora ponderata in curva "A" e secondo la costante di tempo "fast".

Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A"(L_{Aeq,T}): valore del livello di pressione sonora ponderata "A" di un suono costante che, nel corso di un periodo specificato T, ha la medesima pressione quadratica media di un suono considerato, il cui livello varia in funzione del tempo

$$L_{Aeq,T} = 10 \log \left[\frac{1}{t_1 - t_2} \int_0^t \frac{p_A^2(t)}{p_0^2} dt \right] \quad \text{dB(A)}$$

dove L_{Aeq} è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" considerato in un intervallo di tempo che inizia all'istante t₁ e termina all'istante t₂; p_A(t) è il valore istantaneo della pressione sonora ponderata "A" del segnale acustico in Pascal (Pa); p₀ = 20 μPa è la pressione sonora di riferimento.

Livello percentile L90: è il livello sonoro che è superato per il 90% del tempo di misura (tale parametro è rappresentato dal percentile calcolato sulla base dei singoli livelli sonori L_i relativi a ciascun intervallo di tempo i-esimo compreso nel periodo di misura considerato), viene utilizzato come indicatore dei livelli del rumore di fondo.

Livello percentile L50: è il livello sonoro che è superato per il 50% del tempo di misura.

Livello percentile L10: è il livello sonoro che è superato per il 10% del tempo di misura.



**Allegato: Procedura HPC Gestione rifiuti derivanti dalle
attività di bonifica**



**PORTOVESME S.r.l.
PRIMO STRALCIO DELLA BONIFICA DEI TERRENI –
FASE 1A E 1B
SITO DI PORTOSCUSO (CI)**

**PROCEDURA OPERATIVA PER LA GESTIONE DEI
RIFIUTI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI BONIFICA DEI
TERRENI**

Località

Sito Portovesme S.r.l. di Portoscuso

Rif. Ns. Prot. 001



INDICE

1. PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO	1
2. NORMATIVA APPLICABILE	1
3. GESTIONE DEL RIFIUTO: TIPOLOGIE	2
4. CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO	4
5. DEPOSITO TEMPORANEO ED ETICHETTATURA	4
6. CAMPIONAMENTO	6
7. ANALISI DEL RIFIUTO	7
8. PROCEDURE DI CONFERIMENTO	8
9. GESTIONE DOCUMENTALE	10

1. PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO

Di seguito viene illustrata la procedura operativa da seguire per la gestione dei rifiuti derivanti dalle attività di bonifica dei terreni – Fase 1A e 1B per il 1° stralcio funzionale presso il sito di Portovesme srl.

La finalità di questa procedura è quella di garantire un efficace controllo sulla tracciabilità del rifiuto ad opera delle figure preposte sull'intero ciclo dei rifiuti, dalla loro produzione al loro conferimento nel pieno rispetto della normativa vigente nonché di quanto indicato nel Documento "Progetto Operativo di Bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/06" per lo Stabilimento Portovesme s.r.l. di Portoscuso (CI).

La società MS Isolamenti SPA, su incarico del Consorzio GSI, svolge il coordinamento delle attività di bonifica e si identifica quale produttore del rifiuto. Il produttore ha incaricato AMBIENTHESIS SPA, in qualità di intermediario senza detenzione dei rifiuti di organizzare le attività di trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti. In sito è presente un ufficio di Direzione Lavori (DL), con il compito supervisionare le attività di bonifica. Le attività inerenti la gestione di rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di bonifica saranno preventivamente condivise con la DL, fornendole tutte le informazioni necessarie nei tempi richiesti.

2. NORMATIVA APPLICABILE

La normativa di riferimento per la redazione del presente documento è la seguente:

- Direttiva CEE/CEEA/CE 16 dicembre 2016, n. 2309 Direttiva (UE) 2016/2309 della Commissione, del 16 dicembre 2016, che adegua per la quarta volta al progresso scientifico e tecnico gli allegati della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose.
- Decreto Ministeriale 30 marzo 2016, n. 78 Regolamento recante disposizioni relative al funzionamento e ottimizzazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti in attuazione dell'articolo 188-bis, comma 4-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- Codice IMDG 37-2014, in vigore dal 1° gennaio 2016
- Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014, che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.
- Decisione CEE/CEEA/CECA 18 dicembre 2014, n. 955, che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Regolamento (UE) n. 1342/2014 della Commissione, del 17 dicembre 2014, recante modifica del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti per quanto riguarda gli allegati IV e V.

- DM 27/09/2010 e s.m.i. Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005.
 - D.Lgs. Governo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale. Parte quarta - norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.
 - Decreto Ministeriale 1 aprile 1998, n. 145 Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.
 - Decreto Ministeriale 1 aprile 1998, n. 148 Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m), e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.
 - Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22; come modificato dal Decreto Ministeriale 5 aprile 2006, n. 186.
 - Norma Tecnica UNI 10802:2013 "Rifiuti - Campionamento manuale, preparazione del campione ed analisi degli eluati".
 - Norma Tecnica UNI CEN/TR 15310-1:2013 "Caratterizzazione dei rifiuti – Campionamento dei rifiuti – Parte 1: Guida alla selezione e applicazione dei criteri per il campionamento in diverse condizioni".
 - Norma Tecnica UNI EN 14899:2006 "Caratterizzazione dei rifiuti - Campionamento dei rifiuti - Schema quadro di riferimento per la preparazione e l'applicazione di un piano di campionamento";
 - Norma Tecnica UNI EN 12457-2:2004 "Caratterizzazione dei rifiuti - Lisciviazione - Prova di conformità per la lisciviazione di rifiuti granulari e di fanghi - Parte 2: Prova a singolo stadio, con un rapporto liquido/solido di 10 l/kg, per materiali con particelle di dimensioni minori di 4 mm (con o senza riduzione delle dimensioni)".
- L'elenco normativo sopra riportato non è da ritenersi esaustivo di tutte le normative applicabili, alle quali si rimanda interamente per una corretta gestione dei rifiuti.

3. GESTIONE DEL RIFIUTO: TIPOLOGIE

Le principali tipologie di rifiuti prodotte dalle attività eseguite in sito sono:

- **TERRE E ROCCE DA SCAVO**

Tali rifiuti deriveranno dalle attività di scavo, di seguito i CER previsti:

- 17 05 03* – Terre e rocce da scavo contenenti sostanze pericolose;
- 17 05 04 – Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03;

L'analisi di caratterizzazione consentirà di determinare l'eventuale pericolosità del rifiuto.

- **RIFIUTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE**

Tali rifiuti deriveranno dalla demolizione di solette in calcestruzzo, presenza di eventuali manufatti interrati, quali ad esempio vecchie tubazioni etc.

- 17 09 04 – Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903;
- 17 09 03 * Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose;

L'analisi di caratterizzazione consentirà di determinare l'eventuale pericolosità del rifiuto.

- **ASFALTO**

Tali rifiuti saranno prodotti dalla demolizione del manto stradale laddove presente.

- 17 03 02 – Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301;
- 17 03 01* – Miscele bituminose contenenti catrame di carbone;

L'analisi di caratterizzazione consentirà di determinare l'eventuale pericolosità del rifiuto.

- **ALTRI RIFIUTI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI BONIFICA**

Tali rifiuti potrebbero essere prodotto dalle attività di scavo previste dal progetto di bonifica.

- 19 13 01* – Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose;
- 19 13 02 – Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01;

L'analisi di caratterizzazione consentirà di determinare l'eventuale pericolosità del rifiuto.

- **METALLI (INCLUDE LE LORO LEGHE)**

Questi rifiuti saranno prodotti in prevalenza durante le opere di demolizione preventiva agli interventi di bonifica, nelle fasi di liberazione delle aree e di riordino degli impianti. Tuttavia non si esclude la loro presenza nel corso delle attività di bonifica.

- 17 04 05 – Ferro e acciaio;
- 17 04 07 – Metalli misti;

Qualora durante le attività di bonifica si generassero rifiuti diversi da quelli sopraindicati, l'impresa darà tempestiva comunicazione alla DL e si attiverà immediatamente per la loro corretta gestione, come indicato nei paragrafi successivi del presente documento.

4. CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO

A seguito della produzione del rifiuto sarà necessario provvedere alla sua corretta classificazione allo scopo di determinare a quale tipo di codice appartiene il rifiuto, se a quelli pericolosi assoluti, non pericolosi assoluti o se il rifiuto appartiene a una voce con un codice “a specchio” (può essere pericoloso oppure non pericoloso secondo i casi). Per effettuare la classificazione è necessario che il produttore tenga conto delle seguenti linee generali:

- La classificazione del rifiuto deve avere come obiettivo: la valutazione della pericolosità, l’assegnazione del codice del rifiuto e l’identificazione se il rifiuto sia pericoloso o no.
- La classificazione dei rifiuti sarà effettuata dal produttore, assegnando ai rifiuti il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE. L’attribuzione del codice CER sarà condivisa con la DL.
- La classificazione in ogni caso avverrà prima che il rifiuto sia allontanato dal luogo di produzione.
- Nel valutare le caratteristiche di pericolo dei rifiuti, si applicano i criteri di cui all'allegato III della direttiva 2008/98/CE. La composizione del rifiuto sarà determinata usando il campionamento e l’analisi chimica del rifiuto, che deve essere supportata dalla conoscenza del processo o attività che ha prodotto il rifiuto. È importante che il campionamento sia fatto in modo da assicurare che il campione prelevato sia rappresentativo e affidabile. L’attribuzione delle caratteristiche di pericolo sarà condivisa con la DL.
- In relazione alla caratteristica di pericolo HP 14 “ecotossico” sarà necessario effettuare la valutazione specificando le norme utilizzate ovvero: secondo i criteri stabiliti nell'allegato VI della direttiva 67/548/CEE del Consiglio oppure in alternativa secondo le modalità dell’Accordo ADR2 (Accord Dangereuses Route) per la classe 9 M6 («Materie pericolose per l’ambiente acquatico, liquide») e M7 («Materie pericolose per l’ambiente acquatico, solide»).

5. DEPOSITO TEMPORANEO ED ETICHETTATURA

La Stazione di deposito temporaneo, realizzata in conformità alle vigenti normative, è una struttura composta di muri in calcestruzzo armato per la realizzazione di n. 5 baie di carico per materiali sciolti. Tali baie di carico sono coperte da una struttura metallica posta a sostegno di pannelli in lamiera grecata metallica.

L’area di deposito temporaneo dovrà essere segnalata con idonea cartellonistica e dotata di opportune limitazione d’accesso (con relativa cartellonistica di divieto di accesso al personale non autorizzato), al fine di garantire idonee

condizioni di sicurezza per l'integrità dei materiali contenuti, per l'ambiente circostante, nonché per la sicurezza delle persone.

Inoltre dovrà essere garantito un presidio costante dell'area con operatore dedicato; ed in fase di trasferimento dei materiali dovrà essere presente un operatore dedicato al controllo delle baie di carico e alla verifica del corretto posizionamento del materiale nella baia appropriata.

Infine, ciascuna baia di carico sarà identificata mediante apposizione di idonea cartellonistica, riportante i seguenti dati: area di bonifica di provenienza e data di inizio scavo.

La disposizione dei cumuli di terreno nelle baie sarà effettuata in accordo con i criteri di seguito elencati:

- **Areale:** il cumulo dovrà essere costituito da terreno escavato dalla medesima area di bonifica (Area 66, Area 60, Area 3, Area 30, Area 5)
- **Volumetrico:** il volume massimo del cumulo non dovrà superare i 500 m³ (provenienti dalla medesima area di bonifica) di materiale omogeneo (dal punto di vista visivo e/o organolettico) all'interno di ciascuna baia di carico.
- **Omogeneità:** qualora il terreno proveniente da una medesima area di bonifica si presentasse differente dal punto di vista visivo e/o organolettico dovrà essere disposto in un cumulo separato in un'altra baia di carico, anche se non è stato raggiunto il volume massimo di 500 m³. Si ricorda, infatti che, l'art. 187 del D.Lgs 152/2006 impone il divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi, ovvero di miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.

Qualora si incontrassero delle difficoltà nella predisposizione dei cumuli nel rispetto dei criteri sopra esposti dovrà essere data immediata comunicazione alla DL.

Una volta che il cumulo è stato completato secondo i criteri sopra riportati, comunque a conclusione di ogni giornata di lavoro, dovrà essere esposta idonea cartellonistica recante la dicitura "rifiuto in fase di caratterizzazione" con indicate le relative generalità del produttore e nome identificativo del cumulo.

Dopo il campionamento del cumulo l'accesso alla baia contenente il cumulo campionato dovrà essere interdetto, mediante la posa di idonei sistemi provvisori di recinzione.

Infine, al termine della caratterizzazione analitica i cumuli dovranno essere identificati tramite cartellonistica riportante: nome identificativo del cumulo, codice C.E.R. e descrizione del rifiuto, caratteristiche di pericolo associate al rifiuto (se presenti) con il loro significato (es. HP 14 ecotossico).

Qualora durante le attività di scavo, fossero rinvenuti dei materiali/rifiuti diversi da quelli previsti, sarà individuata una idonea area per effettuare il deposito temporaneo in accordo con la DL.

6. CAMPIONAMENTO

Tutti i cumuli di terreno presenti nell'area di deposito temporaneo saranno campionati per l'esecuzione di analisi chimiche finalizzate alla caratterizzazione del rifiuto nonché allo smaltimento/recupero del materiale presso impianti idonei autorizzati. Il campionamento sarà eseguito da un tecnico specializzato (tecnico di laboratorio) nominato dal produttore. Le fasi di campionamento dovranno essere svolte alla presenza del produttore e della DL, adottando procedure accreditate a livello nazionale/internazionale.

Per ogni cumulo del volume massimo di 500 m³ sarà prelevato un campione medio rappresentativo secondo le modalità di campionamento previste dalla norma UNI 10802, ottobre 2013 e s.m.i.

Tutti i campioni saranno ottenuti secondo la seguente procedura:

- Per la formazione del campione il materiale sarà prelevato da almeno 20 differenti punti del cumulo costituiti da 10 prelievi profondi e 10 superficiali, verificando che il materiale campionato sia il più possibile rappresentativo del cumulo. Data la dimensione dei cumuli, si prevede di procedere al prelievo degli incrementi mediante pala meccanica, avendo cura di pulire la stessa nel passaggio da un cumulo all'altro.
- il materiale proveniente dai 20 punti del cumulo sarà adeguatamente miscelato e sottoposto a quartatura, come da Piano di gestione cantiere – fase esecutiva;
- Dal campione rappresentativo si otterranno indicativamente 3 o più aliquote, di cui: 1 aliquota per la caratterizzazione del rifiuto da parte del produttore; 1 o più aliquote (in funzione del numero di impianti identificati) per l'omologa presso gli impianti di conferimento finale individuati; 1 aliquota a disposizione per eventuali accertamenti, conservata fino alla chiusura dell'intervento di bonifica.

Il criterio individuato per la definizione del numero di incrementi segue un principio di proporzionalità per cui lotti di dimensioni minori richiederanno un numero proporzionale di incrementi; in ogni caso il numero minimo di incrementi con i quali ottenere il campione finale non può essere inferiore a 10.

Ad ogni campionamento dovrà essere redatto un verbale di raccolta, corredato da eventuale documentazione fotografica.

Al termine del campionamento dovrà essere consegnata l'aliquota prevista all'impianto di conferimento per le verifiche di trattabilità del rifiuto e la successiva omologa.

I verbali di campionamento dovranno essere conservati presso il cantiere e inviati in formato elettronico p.c. alla DL a testimonianza della regolare esecuzione dell'attività entro e non oltre le 24h dal campionamento stesso.

Il confezionamento dei campioni, la loro etichettatura, la spedizione e la predisposizione della catena di custodia sono a carico del tecnico di laboratorio.

Si ricorda che, per quanto attiene le modalità di comportamento da tenere al termine del campionamento si deve fare riferimento a quanto riportato nel precedente paragrafo.

7. ANALISI DEL RIFIUTO

Le analisi dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato ACCREDIA utilizzando metodi ufficiali, riferiti agli enti di standardizzazione UNI, ISO, IRSA CNR o EPA.

Le analisi chimiche di laboratorio sui campioni di terreno provenienti dai cumuli saranno effettuate sul tal quale e sull'eluato, in riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti (D.Lgs. 152/06 e s.m.i., D.M. 27/09/2010 e D.M. 05/02/1998 e s.m.i), ai fini della classificazione/caratterizzazione e valutazione ai fini dello smaltimento/recupero. Sarà necessario fornire al laboratorio che esegue l'analisi tutta le informazioni inerenti la sua tipologia e i processi che lo hanno generato, nonché informare lo stesso sulle sostanze e i processi in uso presso il sito produttivo nel quale si sta operando.

La lista base dei parametri da analizzare proposta dal produttore del rifiuto è riportata nel Documento Operativo dell'Impresa "Piano di gestione cantiere – Fase esecutiva". Qualora il set in oggetto, non risultasse esaustivo per consentire la corretta caratterizzazione del rifiuto, il produttore è tenuto a comunicare alla DL le eventuali integrazioni che si intendono eseguire sul rifiuto in oggetto. Con riferimento alle eventuali caratteristiche di pericolo HP dovrà essere indicato a quale parametro sono riferite (sulla base dei composti prevedibili nei cicli produttivi originanti il rifiuto), le frasi di rischio H associate e le concentrazioni limite di riferimento ove previste.

Si ricorda che per quanto attiene l'attribuzione della caratteristica di pericolo HP 14 "ecotossico" sarà necessario effettuare la valutazione specificando le norme utilizzate ovvero: secondo i criteri stabiliti nell'allegato VI della direttiva 67/548/CEE del Consiglio oppure in alternativa secondo le modalità dell'Accordo ADR2 (Accord Dangereuses Route) per la classe 9 M6 («Materie pericolose per l'ambiente acquatico, liquide») e M7 («Materie pericolose per l'ambiente acquatico, solide»).

Il laboratorio fornirà al produttore una comunicazione dei risultati preliminari (CPR); il rapporto di prova definitivo potrà essere emesso dal laboratorio solo a seguito di condivisione con la DL della relativa CPR.

8. PROCEDURE DI CONFERIMENTO

Preliminarmente all'inizio delle fasi di scavo dei terreni, dovranno essere identificati a cura dell'impresa i trasportatori e gli impianti idonei per il conferimento dei terreni stessi e degli altri materiali di risulta, con l'eventuale supporto di intermediari autorizzati, inviando p.c. alla DL tutta la documentazione autorizzativa dei soggetti con almeno sette giorni di anticipo rispetto alla data di inizio dei conferimenti. I soggetti coinvolti (impianti di destino, intermediari e trasportatori) dovranno possedere le relative autorizzazioni/iscrizioni all'albo gestori ambientali in corso di validità. Prima di ogni smaltimento/recupero dovrà essere verificata a cura dell'Impresa la compatibilità delle autorizzazioni dei soggetti individuati con le tipologie di rifiuti da movimentare.

Preventivamente all'allontanamento dei rifiuti dal sito di produzione, sarà necessario inviare alla DL riscontro di una formale accettazione del rifiuto stesso (in base alla sua compatibilità con: le caratteristiche tecnologiche dell'impianto, la normativa vigente e le autorizzazioni dell'impianto) mediante una dichiarazione di disponibilità all'accettazione, con un anticipo minimo di tre giorni rispetto alla data di inizio dei conferimenti.

Su base settimanale l'impresa fornirà alla D.L. la programmazione dei conferimenti dei rifiuti agli impianti di destinazione mediante apposita comunicazione trasmessa via mail entro la sera del giovedì della settimana precedente.

Qualora nel corso delle attività fosse necessario integrare dei nuovi soggetti coinvolti nel ciclo di gestione dei rifiuti (impianti, trasportatori, intermediari), l'Impresa dovrà darne immediata comunicazione e inviare la relativa documentazione autorizzativa completa con congruo anticipo (almeno una settimana) alla DL.

Le società individuate per lo svolgimento delle attività di trasporto rifiuti dovranno essere iscritte all'Albo Gestori Ambientali (art. 212 Parte IV D.Lgs 152/06) con le seguenti categorie:

- categoria 4: raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi;
- categoria 5: raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi.

I terreni saranno caricati con macchinari idonei, su automezzi di trasporto gommati, dotati di cassoni idonei alla tipologia di rifiuto da trasportare. Prima del carico dei rifiuti sui mezzi di trasporto dovrà verificata a cura dell'impresa la pulizia e l'integrità del contenitore.

Tutti gli automezzi saranno pesati in entrata e in uscita dallo stabilimento, quindi il peso netto riscontrato sarà riportato sul FIR, barrando comunque l'apposita casella "peso da verificarsi a destino" il quale costituirà la pesata ufficiale.

Prima di ogni trasporto dovrà essere verificata dal produttore la compatibilità dell'iscrizione dell'automezzo da impiegare con le tipologie di rifiuti da movimentare, in particolare:

- Abbinamento targa con lo specifico codice CER da movimentare;
- le targhe dei mezzi autorizzati al trasporto;
- Presenza sul mezzo di trasporto di relativa documentazione autorizzativa;
- presenza sui mezzi di trasporto per rifiuti pericolosi della targa di metallo di lato di cm 40, a fondo giallo, recante la lettera R di colore nero, alta cm 20, larga cm 15, con larghezza del segno di cm 3.

I mezzi di trasporto dovranno inoltre essere omologati per il trasporto di cose conto terzi.

Il certificato analitico dovrà essere allegato al formulario di identificazione del rifiuto (FIR) la fase di trasporto dello stesso.

Nel caso di trasporto soggetto a normativa ADR e/o IMDG si richiede di avvalersi della consulenza di un Consulente accreditato (Consulente ADR) il quale dovrà redigere un'apposita perizia tecnica riportante tutte le specifiche ed indicazioni previste per la specifica tipologia di trasporto a cui il produttore dovrà attenersi in fase di conferimento. Al termine del conferimento giornaliero dei rifiuti all'impianto di destinazione l'Impresa trasmetterà una mail alla DL con indicazione dei quantitativi conferiti con allegate le fotocopie dei FIR (1 copia) ed eventuale altra documentazione utilizzata nella fase di trasporto (es. documenti trasporto marittimo).

9. GESTIONE DOCUMENTALE

Il produttore, procederà alla raccolta e alla compilazione della documentazione tecnico-amministrativa prevista dalle normative vigenti. Di seguito si riporta una sintesi delle principali attività:

- Autorizzazioni/Iscrizioni all'Albo Gestori Ambientali:

Prima dell'inizio delle attività e ai fini del corretto smaltimento/recupero dei rifiuti, saranno verificate ed archiviate a cura del produttore, presso il cantiere, copie di tutte le autorizzazioni nonché delle iscrizioni all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei Rifiuti per verificarne la compatibilità con le tipologie di rifiuti da movimentare.

Il produttore aggiornerà periodicamente l'archivio di tutte le iscrizioni/autorizzazioni di cui sopra e i relativi versamenti per i diritti annuali di iscrizione all'albo e le garanzie finanziarie richieste per il mantenimento delle autorizzazioni del destinatario, anche nel caso di variazioni del quadro normativo di riferimento.

Se necessario sarà comunicato alle Autorità Competenti quali saranno i trasportatori e gli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti. Qualora le iscrizioni/autorizzazioni dovessero essere sospese/annullate o comunque le posizioni autorizzative dovessero subire variazioni, il produttore fornirà immediata comunicazione anche alla DL.

- Registri di carico e scarico rifiuti:

Secondo quanto previsto dalle vigenti normative, il produttore procederà alla compilazione dei movimenti carico/scarico sul registro con le modalità e le tempistiche ivi previste.

Ovvero I registri sono numerati, vidimati e gestiti con le procedure e le modalità fissate dalla normativa sui registri IVA. I registri sono numerati e vidimati dalle Camere di commercio territorialmente competenti. La vidimazione deve essere effettuata prima dell'utilizzo del registro e prima della produzione del rifiuto o al massimo entro 10 giorni dalla produzione del medesimo.

Inoltre si ricorda che:

- **IL CARICO SUL REGISTRO DEVE ESSERE EFFETTUATO ENTRO 10 GIORNI DALLA PRODUZIONE DEL RIFIUTO;**

- **LO SCARICO DEVE ESSERE EFFETTUATO ENTRO 10 GIORNI DALLA PARTENZA DEL RIFIUTO DAL SITO (Ovvero entro 10 giorni dalla data di partenza indicata sul formulario);**

- **QUANDO CARICO E SCARICO SONO CONTESTUALI CI SONO 10 GIORNI IN TUTTO PER REGISTRARE ENTRAMBI (E NON 10+10).**

Per un completo ed esaustivo riferimento sulle modalità di compilazione del registro di carico/scarico rifiuti si faccia riferimento al DM 148/1998 e circolare esplicativa 04/08/1998 n. Gab/Dec/812/98

Una volta alla settimana il produttore fornirà copia dei registri compilati alla DL per condivisione.

- FIR:

Il produttore, prima dell'inizio del trasporto procederà alla compilazione dei FIR necessari, secondo le modalità previste dalle vigenti normative. Un'anticipazione dei FIR sarà condivisa con la DL.

Nel caso di situazioni particolarmente complesse (trasporti intermodali e/o transfrontalieri) sarà predisposto di un fascicolo dedicato comprensivo di tutti i dettagli operativi/formali da attuare. Al FIR sarà allegata la pesata in uscita dal sito. Al termine di ogni giornata di conferimento saranno inviate, tramite mail, le I copie di tutti i FIR emessi con l'eventuale altra documentazione predisposta in fase di trasporto. All'arrivo dei rifiuti all'impianto dovranno essere trasmesse, il primo possibile, via mail alla DL, anticipazione della IV copia dei FIR compilati e firmati dall'impianto.

Si ricorda che dovranno essere fatte le opportune integrazioni tra registri e formulari ovvero:

- L'annotazione sul registro delle operazioni di carico e scarico dei rifiuti deve essere effettuata secondo precise scadenze temporali. Solo a seguito della predetta annotazione sarà possibile individuare "il numero progressivo di registro" e riportarlo sul formulario.
- Tale situazione determina che durante il trasporto il formulario sarà sprovvisto del numero di registro.
- Il produttore /detentore, il trasportatore ed il destinatario dovranno apporre il proprio numero di registro sulla copia del formulario che deve restare in loro possesso (dopo averla staccata dalle altre copie fotostatiche).
- Il produttore potrà apporre il proprio n° di registro (relativo al movimento di scarico) o sulla I° o sulla IV° copia (su entrambi sarebbe meglio).

Per un completo ed esaustivo riferimento sulle modalità di compilazione dei FIR rifiuti si faccia riferimento al DM 145/1998 e circolare esplicativa 04/08/1998 n. Gab/Dec/812/98

Iscrizione al SISTRI

Il produttore dei rifiuti, si farà carico degli adempimenti di registrazione e comunicazione relativi al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), con particolare riferimento ai seguenti obblighi e responsabilità:

- Iscrizione al SISTRI se necessaria;
- tenuta del registro cronologico SISTRI;
- annotazioni sul registro cronologico SISTRI secondo le tempistiche stabilite dalla vigente normativa;
- compilazione della scheda di movimentazione SISTRI;
- conservazione delle schede SISTRI.



Modello Unico di Dichiarazione (MUD):

La comunicazione annuale al catasto dei rifiuti (MUD) attraverso il quale devono essere denunciati i rifiuti prodotti, i rifiuti raccolti quelli smaltiti, avviati al recupero, trasportati o intermediati nell'anno precedente la dichiarazione; sarà predisposta entro il 30 aprile dell'anno successivo alla produzione dei rifiuti come previsto dalle normative attualmente vigenti. Le informazioni, relative all'anno 2016, devono essere comunicate entro il 30 aprile 2017.

Altra Documentazione:

Qualora fosse necessario effettuare un trasporto soggetto a normativa ADR o IMDG, il produttore dovrà condividere la documentazione necessaria con la direzione lavori. A tale documentazione dovrà essere allegata la perizia effettuata dal consulente tecnico del produttore previsto da tali tipologie di trasporti. A seguito della nomina del consulente ADR dovrà essere condivisa la comunicazione di nomina inviata agli uffici di competenza della Motorizzazione Civile nonché la relazione annuale predisposta dallo stesso consulente riportante i trasporti effettuati in regime di ADR.